

CALABRIA LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

COME OGNI ANNO BIGLIETTI A COSTI SPROPOSITATI PENALIZZANO CHI VUOL PASSARE NATALE IN CALABRIA

NATALE, VOLO MILANO-REGGIO A 500 EURO LE SCANDALOSE TARIFFE CONTRO IL SUD

IN CALABRIA NON VIENE APPLICATA LA CONTINUITÀ TERRITORIALE COME IN SICILIA E IN SARDEGNA: SIGNIFICHEREBBE PREZZI AGEVOLATI PER I RESIDENTI. MA ANCHE LA TRAVERSATA DELLO STRETTO COSTA CARA

L'ANNUNCIO DEL RETTORE LEONE



**DOMANI, S. STEFANO
CALABRIA LIVE
ESCE REGOLARMENTE**
Questa è la Calabria positiva

L'AFFONDO DI FIORITA



ANCE CALABRIA



IL NOSTRO DOMENICALE



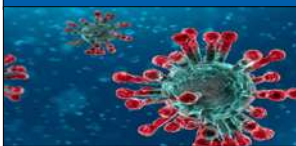
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**



**24 dicembre 2022
+ 631 (su 3.020 tamponi)**

IPSE DIXIT

Vittorio Scerbo

Sindaco di Marcellinara



È una sfida la candidatura di Marcellinara a Capitale Italiana della Cultura e le azioni assunte in campo culturale dall'amministrazione comunale negli ultimi anni ne sono una concreta dimostrazione. Vogliamo

proporre un'idea nuova, che parta dal basso e dal piccolo, per dare slancio a tutto un territorio ricco di storia, cultura, tradizioni, leggende, che rappresenta, anche geograficamente, una particolarità nel contesto nazionale. Sarebbe l'occasione giusta di riscatto per un terra che vuole mostrare il proprio volto migliore. Da qui è passata la storia, a partire dalle antiche radici legate al popolo degli Enotri e di Re Italo, il nucleo fondante della cosiddetta Prima Italia»



BIGLIETTI AEREI A COSTI SPROPOSITATI PENALIZZANO CHI VUOL PASSARE NATALE IN CALABRIA

NATALE, UN VOLO MILANO-REGGIO A 500 EURO SONO SCANDALOSE LE TARIFFE CONTRO IL SUD

Come si fa a non indignarsi di fronte alle tariffe aeree che penalizzano - a Natale e Pasqua - i calabresi che vorrebbero tornare in Calabria a trascorrere le feste in famiglia? Si è arrivati a biglietti Milano-Reggio Calabria venduti a 550 euro (ma in qualche caso sono stati anche proposti in una simulazione fatta in redazione a oltre 1000 euro).

Ma in regione, presidente Occhiuto, qualcuno gliene ha mai parlato? Come si può tollerare questa discriminazione che penalizza - guarda caso - l'aeroporto di Reggio, già destinato a un futuro diversamente opaco (roseo secondo Sacal, grigio secondo i reggini)? Nonostante gli interventi già programmati in base alle risorse finanziarie (25 milioni) del famoso emendamento Cannizzaro, lo scalo di Reggio che dovrebbe servire (ma non è così) la dirimpettaia Messina continua a essere una delusione costante per gli abitanti della città metropolitana e di

Reggio stessa. Intanto, i collegamenti con i centri della ex provincia non ci sono (malgrado le somme stanziare la scorsa estate per creare navette turistiche) e lo scalo di Lamezia risulta una scelta obbligata per chi non vive a Reggio. Ma non sono solo le tariffe dei trasporti aerei a dover essere messe in discussione: è mai possibile che l'attraversamento dello Stretto (3 km) debba costare 42 euro?

Sicilia e Sardegna hanno adottato quella che si chiama continuità territoriale,



ovvero quella norma che consente a chi abita in zone disagiate dal punto di vista dei trasporti di poter usufruire di particolari tariffe. In Calabria se ne parla, sempre e tanto, ma non si è mai applicata. E lo scandalo continua, anche se l'Antitrust, finalmente, ha deciso di perseguire questi comportamenti scorretti delle compagnie aeree e forse qualche risultato verrà fuori. Ma una colossale (speriamo) multa dell'antitrust non rimborserà il costo assurdo del biglietto aereo pagato a Natale per andare da Milano a Reggio (a momenti costa meno andare a New York). Poi, per

combinazione, lo stesso volo per Lamezia costa anche meno di 100 euro.

Le tariffe aeree, si sa, sono inspiegabili, frutto di macchinosi calcoli che qualche algoritmo, nemico dei reggini, riesce ogni volta a elaborare in occasione delle feste comandate, ma la Regione dovrebbe farsi vigile e intervenire penalizzando questi comportamenti che di fatto costringono molti calabresi a rinunciare al viaggio.

Lo stesso discorso vale per i biglietti del treno: i collegamenti sono diventati veloci, ma la spesa, quando è familiare, diventa a volte non affrontabile. La Regione Calabria, accanto agli incentivi previsti per le compagnie aeree che decideranno di fare scalo a Reggio la prossima primavera, cominci a pensare a una sorta di integrazione biglietto da offrire ai calabresi che vivono fuori della regione e vogliono passare le feste in famiglia.

La sola idea di dover pagare 550 euro un viaggio di sola andata Milano-Reggio fa saltare i nervi anche a chi non ha problemi di denaro. È una presa in giro, prima che una vera e propria rapina autorizzata. I calabresi sono abituati ad essere depredati e "rapinati": adesso è il momento di dire basta. Se c'è un buongoverno della Regione quale migliore occasione per dimostrarlo?



UNA FACOLTÀ DI MEDICINA ALL'UNICAL IL RETTORE LEONE: UNA SVOLTA STORICA

All'Università della Calabria parte la facoltà di Medicina. Lo ha reso noto il Rettore Nicola Leone, sottolineando che si tratta di «una svolta storica a beneficio della sanità territoriale».

Il Coruc - Comitato regionale di coordinamento delle università calabresi, infatti, ha dato il via libera all'istituzione di quattro nuovi corsi di laurea proposti dall'Unical e che entreranno nell'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2023-2024, subito dopo il via libera dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e del Ministero dell'Università e della ricerca, che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi.

Per Leone si tratta di «un passaggio motivato principalmente da due necessità: dare risposta alla crescente domanda di formazione sanitaria che arriva dagli studenti calabresi, e andare in soccorso del territorio che vive da anni una profonda emergenza in campo sanitario, contribuendo allo sviluppo della sanità regionale e favorendo la crescita di competenza in settori strategici della medicina».

Nella nuova offerta, quindi, crescono i corsi d'ambito sanitario, che saranno in convenzione con l'ospedale "Annunziata" di Cosenza e con l'Azienda sanitaria provinciale e porteranno quindi da subito nuove risorse umane nei reparti. Si punta inoltre a creare nuove figure con competenze specifiche per i settori dell'innovazione, nella stagione della transizione digitale, e del mare e della navigazione, in una regione che vanta 800 chilometri di costa e, a Gioia Tauro, uno dei porti più importanti d'Europa.

I nuovi corsi

Servizi giuridici per l'innovazione digitale - L'innovazione digitale fa parte della nostra vita e la transizione in atto la renderà ancor più pervasiva. Il nuovo corso in Servizi giuridici per l'innovazione digitale punta a formare nuove figure di giovani laureati in grado di coniugare ad una solida preparazione giuridica, teorica e pratica, essenziali conoscenze di tipo economico-aziendale insieme con quelle competenze digitali che oggi sono indispensabili per operare in tutti i contesti di area giuridica e di azienda, nell'amministrazione pubblica e privata. Il corso fa parte della classe di lauree triennali in Scienze dei servizi giuridici (L-14) e sarà attivato dal Dipartimento di Scienze giuridiche e aziendali.

Tecnologie del Mare e della Navigazione - Un corso di laurea pensato per una regione che ha nel mare e nei porti un asset di sviluppo strategico. Unico in Calabria, sarà attivato dal Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente per rispondere alle istanze che arrivano dagli studenti e dal tessuto produttivo, in un territorio che, con i suoi 800 km di costa ha grandi potenzialità in ambito turistico e marittimo.

L'obiettivo è quello di formare professionisti con competenze trasversali di carattere scientifico e ingegneristico, applicabili agli ambiti marittimo, navale e portuale. Il corso appartiene alla classe delle lauree triennali L-28,



Medicina all'Unical

Scienze e tecnologie della navigazione.

Infermieristica - L'offerta formativa d'area sanitaria dell'Unical si amplierà nel prossimo anno accademico con l'avvio del corso di laurea in Infermieristica (L/SNT1 - Lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica). Il corso, che abilita alla professione di infermeria, prevede che le attività di tirocinio si svolgano presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, dell'Asp e dell'Inrca, offrendo così un ulteriore contributo alla struttura con il rafforzamento delle risorse umane disponibili. Gli studenti di Infermieristica svolgono infatti, nel corso del triennio, 1800 ore di tirocinio in corsia e sul territorio.

L'attivazione del corso viene incontro alla forte domanda di formazione che arriva degli studenti calabresi, molti dei quali sono costretti a lasciare la Calabria per frequentarlo, e alla richiesta di risorse umane che arriva dal territorio: si stima in regione una carenza di quasi 3mila infermieri.

Medicina e Chirurgia TD (con cliniche all'Annunziata) - Il corso appartiene alla classe delle lauree magistrali LM-41 (Medicina e Chirurgia) e consente allo studente, al termine dei 6 anni e con il superamento di pochi esami aggiuntivi di ottenere un doppio titolo: sarà infatti dotto-

re in Medicina e Chirurgia, con accesso quindi alla professione di medico, e in Ingegneria informatica, curriculum bioinformatico (laurea triennale).

Il percorso - altamente innovativo e tra i pochi attivi in Italia - è analogo al corso attivato all'Unical nel 2021 e interatteneo con Catanzaro, ma in questo caso viene svolto interamente all'Università della Calabria. I corsi di tutto il sessennio saranno quindi nel campus e i tirocini saranno svolti all'ospedale dell'Annunziata, che sarà interessata da un processo progressivo di clinicizzazione.

Il progetto - che è stato sostenuto anche dal governatore della Regione e commissario ad acta per la sanità, Roberto Occhiuto - porterà all'ospedale cosentino nuove risorse e valorizzerà i medici già presenti in ospedale, che potranno essere coinvolti nei processi formativi dell'università.

L'Unical ha già stanziato un primo investimento per l'assunzione di otto ricercatori universitari che svolgeranno attività di didattica e di ricerca in ateneo e che - dopo la firma della convenzione con l'Azienda ospedaliera di Cosenza - potranno prestare servizio clinico in ospedale, unitamente a tre professori medici già nell'organico dell'Unical. I settori disciplinari degli otto ricercatori sono stati prescelti su specialità mediche ad alta migrazione sanitaria e relative a posti attualmente vacanti nell'organico ospedaliero. ●

MEDICINA ALL'UNICAL UNA FORZATURA

Il mio appello al presidente della Regione e ai Rettori

di **NICOLA FIORITA**

due milioni di abitanti e in una città che non ha un Policlinico di

referimento. Mi spiace molto che la strada del dialogo che avevo indicato non sia stata tenuta nella giusta considerazione. ●

per una soluzione condivisa della questione facoltà di medicina sembrerebbe andato a vuoto. Anche se mancano notizie ufficiali, il Coruc, il comitato regionale delle Università, si sarebbe orientato ad esprimere un parere favorevole alla nascita della seconda facoltà di medicina all'Unical, senza affrontare il problema di un riequilibrio generale dell'offerta formativa. Se tale decisione fosse confermata, ci troveremmo di fronte alla forzatura che avevo paventato.

Resto in attesa di conoscere i contenuti nelle decisioni adottate dal Coruc e anche le motivazioni che hanno portato il rettore della Magna Graecia De Sarro ad astenersi.

Non mi piacciono le guerre sante e le crociate, ma posso fin d'ora dire che se all'istituzione della seconda facoltà di medicina non corrisponderà un significativo allargamento dell'offerta didattica dell'Università di Catanzaro, l'Amministrazione Comunale contrasterà con tutti i mezzi a disposizione una decisione che indebolirebbe in maniera importante il ruolo della Magna Graecia.

Seguiremo con estrema attenzione tutti gli atti amministrativi che saranno prodotti in tal senso dal Ministero dell'Università e dal CUN, verificando se esistono i requisiti previsti dalla legge per l'istituzione di un nuovo corso di laurea in medicina in una Regione di meno di



PERCIACCANTE (ANCE): CORREGGERE CODICE APPALTI IN ALCUNE NORME CONTRADDITTORIE

Il presidente di Ance Calabria, Giovan Battista Perciaccante, ha evidenziato come al Codice Appalti «occorrono correttivi essenziali al testo entrato in Consiglio dei ministri».

«In attesa di esaminare il testo definitivo approvato dal Consiglio dei Ministri - ha continuato Perciaccante - come Associazione Nazionale dei Costruttori Edili abbiamo il dovere di esprimere alcune considerazioni sull'impianto del nuovo Codice dei contratti pubblici che necessitano, a nostro giudizio, di essere sanate in sede



politica. Bene l'introduzione del principio del risultato, della fiducia, di conservazione dell'equilibrio contrattuale e i principi di legalità, trasparenza e concorrenza. Positivo è certamente il processo di digitalizzazione delle procedure, così come il rafforzamento degli strumenti di deflazione del contenzioso giurisdizionale. Tuttavia, per far sì che questi principi siano effettivi e per non ripetere gli errori fatti nel testo approvato nel 2016, si rendono necessari alcuni correttivi da parte di Governo e Parlamento».

Queste le principali contraddizioni contenute nel testo a giudizio dei costruttori di Ance Calabria. Secondo il principio del risultato l'opera pubblica deve essere aggiudicata a chi è in grado di assicurare il miglior rapporto qualità-prezzo.

«Ma ciò - ha argomentato il presidente dei costruttori calabresi e vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno ed alle isole Perciaccante - mal si concilia con l'av-

venuta eliminazione del tetto massimo al punteggio da attribuire al prezzo in sede di offerta economicamente più vantaggiosa. Così facendo, anche in aperto contrasto con la disciplina europea si reintroduce di fatto il massimo ribasso causa di tante distorsioni».

Del tutto condivisibile, continua l'analisi di Ance, l'affermazione del principio della fiducia che dovrebbe preludere ad una svolta positiva nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese, rispetto al passato.

«In questa ottica - ha continuato Giovan Battista Perciaccante - appare del tutto contraddittoria la figura dell'illecito professionale la cui definizione appare piuttosto aperta e per di più ancorata ad accertamenti anche non definitivi, come un semplice rinvio a giudizio».

Da rendere effettivo, a giudizio dei costruttori edili aderenti ad Ance, anche il principio dell'equilibrio contrattuale che, nel testo finora disponibile, si scontra con la norma scritta sulla revisione dei prezzi che prevede troppi limiti e meccanismi di funzionamento troppo complessi per essere efficace. In tal modo si perderebbe l'occasione di risolvere in via definitiva un problema su cui si è dovuti intervenire finora con innumerevoli decreti d'urgenza senza scongiurare il rischio, in caso di aumento dei prezzi, del blocco generalizzato di tutti i cantieri.

Nella stessa misura, appare al momento solo una dichiarazione di principio quella sulla concorrenza e trasparenza. «Infatti - ha aggiunto il presidente dei costrutto-

ri calabresi Perciaccante - per l'effetto combinato della normativa che estende in maniera eccessiva le procedure negoziate sotto soglia e di quella sui settori speciali, ormai del tutto liberalizzati, nonché la possibilità per i concessionari di affidare i lavori senza effettuare gare, la quasi totalità delle opere pubbliche rischia di essere sottratta al mercato».

Inoltre, appare in contrasto con il principio di tutela e sicurezza del lavoro anche la norma che consente di applicare altri contratti oltre a quello dell'edilizia.

«Il nuovo Codice - ha concluso il presidente di Ance Calabria e Ance Cosenza Giovan Battista Perciaccante - sembra scontare un errore di metodo, che è forse all'origine della contraddizione tra principi annunciati e norme di attuazione, quello di essere stato redatto senza un adeguato confronto con chi con questo Codice deve lavorare. Lo stesso fatale errore alla base del fallimento del Codice del 2016, che si auspica non venga ripetuto». ●

CITRIGNO (UNINDUSTRIA): CON PAYBACK A RISCHIO COMPARTO DEI DISPOSITIVI MEDICI

Con il payback sono a rischio il comparto dei dispositivi medici e la tenuta dei servizi ospedalieri. È quanto ha denunciato il presidente della Sezione Sanità di Unindustria Calabria, Alfredo Citrigno.

«Facciamo che un signore qualunque - ha spiegato ogni anno dal 2015 al 2018, entri in supermercato comprando tutto il cibo necessario al suo fabbisogno familiare. Nel 2022, trovandosi in ristrettezze economiche, realizza che in quel quadriennio la sua famiglia aveva speso complessivamente più di quanto il suo budget gli avrebbe permesso. Allora con un guizzo d'ingegno trova la soluzione per ripianare i suoi conti: ritorna al supermercato e pretende, prepotentemente, di avere indietro una cospicua percentuale dei soldi che egli aveva speso in quei quattro anni. Ora, in un paese normale tutto ciò si chiamerebbe "pizzo" configurabile nel reato di "estorsione"».

«In Italia - ha detto Citrigno - invece si chiama "Payback sui dispositivi medici", dove il Supermercato sono le aziende del relativo comparto mentre il Signore rappresenta lo Stato. È quanto fa emergere, e di questo lo ringrazio, l'imprenditore Antonino Cozzupoli, autorevole membro della squadra nella Sezione Sanità di Unindustria Calabria».

«Giusto per chiarezza occorre dire - ha precisato - che il meccanismo del Payback era stato introdotto nel 2015 dal governo Renzi, passato di mano al governo Gentiloni poi relegato in un cassetto e mai applicato, evidentemente per la vergogna e l'imbarazzo che tale misura aveva generato in quella parte politica. A sorpresa, nel decreto Aiuti Bis del Governo Draghi e con un DM a firma dell'ex Ministro Speranza, ricompare e viene reso operativo con la Legge 21 Settembre 2022 il cd Payback sui dispositivi medici subito passato in eredità, sottoforma di tesoretto, al nuovo Governo Meloni oggi costretto ad inserirlo, per motivi di opportunità contabile, nella Legge di Bilancio».

«Si tratta - ha continuato - di 2,1 miliardi di euro che ogni fornitore di dispositivi medici (dalle siringhe agli Stent coronarici, dai pannoloni alle suture chirurgiche ecc...), in quota proporzionale al proprio fatturato maturato dal 2015 al 2018, è chiamata a restituire, entro il prossimo 15 di Gennaio, alla/e Regione/i nella quale il fornitore stesso ha effettuato le forniture e laddove i conti generali della relativa spesa sanitaria Regionale dovessero risultare in rosso. Naturalmente tale meccanismo a valere anche per gli anni a seguire».

«Tale situazione - ha spiegato - riguarda la maggioranza delle Regioni Italiane e non risparmia purtroppo neanche

la nostra Regione Calabria, anche se lo scostamento riguarderebbe al momento soltanto l'anno 2018. È bene però sottolineare che nella nostra Regione così come nel resto del Paese, l'approvvigionamento dei dispositivi medici avviene attraverso Gare Pubbliche europee per le quali quantitativi occorrenti e prezzi di acquisto a base d'asta vengono prefissati ad insindacabile giudizio dagli Enti Pubblici preposti. In questo contesto l'azienda partecipante ad una Gara Asl dovrà offrire necessariamente un prezzo ribassato rispetto alla base d'asta posta dall'Ente, comprimendo la propria marginalità e, in caso di aggiudicazione, dovrà obbligatoriamente garantire le forniture nelle quantità richieste, pena l'esclusione dall'appalto, pesanti penali ed il rischio di interdizione da parte dell'Anac nel caso di



mancata o ritardata fornitura!».

«Al completamento delle forniture contrattualizzate - ha detto ancora - pur se perfettamente in linea con il reale fabbisogno ospedaliero dell'ASL appaltante, se alla fine dell'anno la spesa sanitaria Regionale dovesse malaguratamente chiudersi in negativo a causa dello sfioramento dei tetti prefissati, ecco che l'impresa aggiudicataria sarà chiamata a ripianare le maggiori spese sostenute dalla Regione mediante la restituzione di una cospicua parte del proprio fatturato lordo effettuato nell'anno in questione».

Ebbene è proprio così! Non una parte del proprio utile, che già sarebbe vergognoso, ma del proprio fatturato al lordo delle spese e delle tasse già versate. Tutto ciò come se la responsabilità della malagestione dovesse ricadere su chi ha eseguito e onorato gli impegni e le prescrizioni di un contratto di appalto e non già su coloro i quali avrebbero dovuto garantire la buona e oculata gestione dei conti pubblici evitando sforamenti milionari (cioè le Regioni)».

«Fino ad oggi - ha proseguito - a nulla sono valse le comunicazioni e le richieste di ascolto operate dall'industria dei dispositivi medici e da ogni associazione di categoria del comparto dispositivi medici, né tantomeno l'appello di circa 200 Aziende che si sono recate a Roma per chiedere audizione senza aver avuto alcun riscontro da parte del Governo. Ed Intanto una pesante pioggia di ricorsi volti ad impugnare il Decreto Ministeriale ed i provvedimenti esecutivi emessi da alcune Regioni, stanno intasando i vari Tar Regionali».

«Il settore dei dispositivi medici in Italia - ha spiegato - è composto da oltre 4.000 Aziende tra produttori e distributori e impiega circa 94.000 persone. Nella sola Calabria sono



Payback

presenti circa 120 Aziende con oltre 1000 addetti. Lo scenario che emerge da tale situazione è davvero drammatico se solo si pensa che il 94% di queste aziende è rappresentato da piccole e medie imprese che in moltissima parte saranno costrette a chiudere o a ridimensionarsi, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. Altre aziende ancora non saranno in grado di garantire le forniture e pertanto l'attuazione del Payback comporterà inevitabilmente una crisi importante sia a livello economico che sanitario tanto da mettere a rischio la tenuta dei servizi Ospedalieri Pubblici che da Gennaio potranno trovarsi nella condizione

di non riuscire a reperire i dispositivi medici necessari a garantire la salute dei cittadini». «Persino alcune multinazionali con sede nel nostro Paese - ha concluso - hanno di fatto sospeso i piani di investimento in Italia sull'innovazione dei dispositivi e sullo sviluppo di nuove tecnologie. Noi, come Sezione Sanità di Unindustria Calabria chiediamo ai nostri rappresentanti Politici Regionali di impegnarsi contro questa irragionevole e raccapricciante Legge sul Payback e portare nelle aule del parlamento e delle commissioni, l'indignazione delle aziende del comparto che oggi puntano il dito contro le vessazioni di questo Stato e contro l'incapacità politica di rendere migliore e più giusto il nostro Paese». ●

A REGGIO, ROCCELLA E SIMBARIO (VV) ANDRÀ IN SCENA "LO SCHIACCIANOCI"

Sono tre gli appuntamenti da non perdere con Lo Schiaccianoci, balletto in due atti sul racconto di E.T.A. Hoffmann, della Compagnia Almatanz, che andranno in scena dal 26 al 28 dicembre a Simbario, Reggio e Roccella Jonica.

Lo spettacolo, con la regia e coreografia di Luigi Martelletta, musiche di Peter Ilič Čajkovskij, andrà in scena lunedì 26 dicembre alle ore 20.30, presso il Teatro Francesco De Leo di Simbario (VV) a cura del T.C.A. (Teatri calabresi associati), martedì 27 dicembre alle ore 20.30 all'Auditorium Zanotti Bianco di Reggio Calabria, nell'ambito del progetto ReggioFest, e mercoledì 28 dicembre alle ore 21.00 all'Auditorium comunale di Roccella Ionica, per la XXX Stagione Teatrale della Locride 2022-2023.

In questa nuova versione, il coreografo Luigi Martelletta ha eliminato tutti i risvolti più inquietanti del racconto di Hoffmann, a favore di una formula spettacolare che esaltasse maggiormente lo spirito favolistico del balletto. In questo caso ha riproposto una regia più attuale, snella, allegra e colorata eliminando quei manierismi superflui e pantomime di personaggi di poco rilievo, che avrebbero rallentato la dinamicità dell'intera produzione.

Questo allestimento dimostra come si possa utilizzare un linguaggio coreografico più neoclassico per poter

offrire una rilettura assolutamente più adeguata. Pur mantenendo la struttura del balletto, non mancheranno quindi sorprese e incantesimi, e soprattutto il pubblico ritroverà quell'itinerario danzato che in molti casi conosce e si aspetta, vale a dire: i fiocchi di neve, la danza spagnola, russa, cinese, araba, le fate, colombina, arlecchino, i pierrot, il diavolo, il principe, il valzer dei fiori, etc.

La Compagnia Almatanz nasce nel lontano 1982, precedentemente il suo nome era Teatro D2 e nei primi quindici anni si è dedicata a progetti di vario tipo: teatro, danza, lirica, musica. Molte le produzioni di grandissimo successo. Nel 1998, Luigi Martelletta, primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma, ne diventa il presidente. Martelletta, con il suo lungo percorso artistico, iniziato nel teatro della capitale e sviluppatosi e ampliatisi nelle esperienze avute in altri teatri italiani e in molti teatri europei, ha coinvolto l'intera compagnia e i suoi danzatori in progetti di grande interesse e di assoluta originalità, continuando in tutti questi anni a sostenere le

varie linee di ricerca della compagnia, (classico - neo classico - contemporaneo - danza ricerca). ●

IL NATALE E LA "STATISTICA"

Quando sentiamo la parola "statistica", il nostro pensiero corre a una infinità di cose: al costo della vita, ai questionari, alle medie, alle indagini demoscopiche e così via.

Ma pensiamo anche alle battute come "esistono tre tipi di bugie: le frodole, le menzogne spudorate (oggi fake news) e le statistiche. Battute come queste si presentano spesso con variazioni a volte alquanto colorite come "esistono le bugie gratuite, le bugie necessarie e le statistiche". Neppure gli storici sono riusciti a stabilire unanimemente la paternità di questa cattiveria. Alcuni la fanno risalire a Benjamin Disraeli, altri a Lord Palmerston il suo antagonista politico. La parola "statistica" fa pensare dunque a tutto ciò, ma nessuno pensa al Natale, eppure il riferimento sarebbe più che pertinente.

Infatti, basta sfogliare il Vangelo secondo Luca per constatare come la connessione sia più che azzeccata: "In quel tempo fu emanato un editto da Cesare Augusto per il censimento di tutto l'Impero... Tutti andavano a farsi inscrivere, ciascuno nella propria città... Ed anche Giuseppe salì dalla Galilea... per recarsi nella città di Davide, chiamata Betleem... (sua città di origine) per farsi inscrivere insieme a Maria sua sposa, che era incinta. Or, mentre si trovava là si compirono i giorni in cui ella doveva avere il bambino..."

Questo censimento della popolazione disposto per tutti i territori dell'impero romano al tempo di Augusto non era né il primo dell'Impero o il primo ricordato dalla Bibbia, né tanto meno il primo della storia dell'umanità, perché già nel VI secolo a.C. la costituzione di Servio Tullio prevedeva il computo periodico di tutti i cittadini romani suddivisi in categorie secondo l'ammontare degli averi, e la compilazione degli elenchi era detta per l'appunto census. Anche in Grecia la distribuzione in classi censitarie era comunissima. Nella Bibbia il censimento della popolazione assume un'importanza tutta particolare, dacché il quarto libro di Mosè è chiamato "Numeri", appunto perché incomincia con la "nu-

di **GIUSEPPE DE BARTOLO**

merazione del popolo". Ma, mentre questa "numerazione" era stata ordi-

inata da Dio, e perciò inoppugnabilmente lecita, re Davide si lasciò fuorviare da Satana e dispose di proprio arbitrio un censimento. Questo censimento era dunque sotto una maledizione per cui Dio concedette a Davide la possibilità di scegliere fra tre calamità: sette anni di carestie, oppure tre mesi di fughe di fronte al nemico o, infine, una pestilenza di tre giorni a titolo di espiazione. Davide optò per la pestilenza.

Quest'ammonimento biblico determinò fino all'epoca moderna un atteggiamento di generale diffidenza di fronte alla rilevazione statistica e di conseguenza durante il Medioevo le rilevazioni si limitarono quasi esclusivamente alle registrazioni dei patrimoni.

Dalla fine del Medioevo in poi la registrazione dei fatti demografici acquista un carattere preminentemente religioso (registri parrocchiali, status animarum ecc.) carattere che sarà mantenuto ancora per tre secoli; ma già si manifesta l'esigenza di conoscere meglio il movimento della popolazione per combattere con maggiore efficacia le grandi epidemie.

Alla fine del XVIII secolo gli stati nazionali prendono coscienza della necessità di togliere al clero sia la tenuta dei registri parrocchiali, resa obbligatoria dal Concilio di Trento del 1563, sia la compilazione delle statistiche annuali e iniziarono a organizzare propri servizi. Tuttavia, i censimenti si affermeranno definitivamente solo alla fine del XVIII secolo con il primo censimento americano del 1790.

In Italia, com'è noto, il primo censimento è stato realizzato il 1861 e gli altri a seguire, salvo poche eccezioni, ogni dieci anni. L'ultimo in ordine di tempo si concluderà, guarda caso, proprio qualche giorno prima di questo Natale, ma pochi ne sono a conoscenza perché il censimento da rilevazione universale ha assunto da poco tempo la forma d'indagine campionaria annuale. ●

[Giuseppe De Bartolo è professore di Demografia all'Unical]





OMAGGIO DEI LIONS A ENNIO MORRICONE

I Clubs Lions di Locri, Siderno e Roccella chiuderanno le loro attività sociali per il corrente anno con un concerto in omaggio al grande Ennio Morricone.

Un "omaggio" che non arriva a caso in quanto Ennio Morricone era anche socio del Lions Club International. Il concerto, che avrà luogo venerdì 30 dicembre nei locali dell' Hotel Parco dei Principi di Roccella avrà come protagonista il noto pianista, compositore e direttore d'orchestra, Francesco Andrea Calabrese, laureato a pini

di **ARISTIDE BAVA**

Calabrese di nome e di fatto ha vinto diversi premi in concorsi

pianistici e, tra gli altri, il 1° premio Ama Calabria Lamezia Terme. Si esibisce in qualità di pianista e direttore d'orchestra in Italia e all'estero e tiene concerti in tutto il mondo (soprattutto in America) come solista, in ensemble da camera e con orchestra.

Ha suonato come pianista solista con importanti orchestre, tra cui l'Orchestra Filarmonica Nazionale Bulgara, Orchestra Filarmonica di Vidin (Bulgaria), Orchestra Sinfonia di Bacau (Romania), Orchestra del Teatro Cilea di Reggio Calabria, I Solisti Veneti. Ha diretto anche l'Orchestra da Camera di Messina e l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Reggio Calabria.

Il Maestro Calabrese ha accettato di buon grado l'invito dell' Associazione Lions a tenere questo importante concerto in onore di Ennio Morricone di cui - ha detto - è grande estimatore. Al concerto di venerdì 30 dicembre saranno invitati tutti i soci Lions della XI Circostrizione, struttura che partecipa direttamente all'organizzazione della serata, e oggi diretta dal Presidente Giuseppe Ventra. Sarà presente anche il Governatore del Distretto 108 Ya, Franco Scarpino.

L'inizio del concerto è previsto per le ore 19.30. L'ingresso è gratuito. Il filo conduttore del concerto saranno le musiche tratte dalle colonne sonore di alcuni dei film più importanti portati sul grande schermo oltre ad alcuni "pezzi" natalizi di grande successo e alcune musiche che hanno segnato la storia dell' 800 e del '900. ●

LIONS CLUB
 LOCRI
 ROCCELLA
 SIDERNO
 e XI Circostrizione

for Lion Ennio

VENERDI 30 DICEMBRE

Concerto
 di fine anno

Con il Maestro
 ANDREA F.
 CALABRESE

HOTEL
 PARCO DEI
 PRINCIPI
 ROCCELLA

Drink e Buffet

Ore 19.30

OMAGGIO A
**ENNIO
 MORRICONE**



A NICOLA GRATTERI IL PREMIO "UNA VITA PER LA MUSICA" - EDIZIONE SPECIALE

Guida lui! Guida lui!" Era all'uscita, alla conclusione di un evento culturale che ha voluto proprio il dottor Nicola Gratteri, Procuratore Capo della Repubblica del capoluogo Catanzaro, un grande uomo a cui oggi la Calabria è profondamente debitrice.

Commentavano esattamente così uomini e donne, una volta usciti ed uscite dalla piccola e suggestiva chiesa di Sant'Antonio in Laureana di Borrello (RC).

Promotrice dell'iniziativa, con il riconoscimento del Premio dell'Edizione Speciale "Una vita per la musica", è stata l'Associazione Culturale Musicale "Paolo Ragone" A.P.S. con la caparbia unione per la siffatta riuscita del Presidente geometra Francesco Fruci e della vicepresidente Anna Maria Chindamo. Ed è la gentile vicepresidente che rilascia qualche immediata dichiarazione «Sono oltre cinque anni che tentiamo di portarlo al Premio, lo attendevamo con ansia».

Macchina organizzativa impeccabile. Ordine, rispetto, silenzio sono state le componenti essenziali, oltre al protagonista Nicola Gratteri, che hanno perfettamente disegnato la serata.

Lui si è fatto attendere, è vero, anche oltre il classico ritardo accademico, ma l'ora sfiorata ne è valsa la pena, le emo-

di **CATERINA RESTUCCIA**

zioni dei presenti, dagli uditori ai musicisti della fantastica Orche-

stra, hanno reso testimonianza loquace di un'attesa valevole.

Autorità militari, religiose e politiche sono state in prima fila ad applaudire il Procuratore Capo con riverente ossequio. All'evento presenti anche Lamberti Castronuovo, Michele Albanese e Gregorio Corigliano, voci e firme storiche della Calabria di cronaca narrata, stampata e pubblicata. E lui, Nicola Gratteri, non poteva non lasciare il suo segno, l'uomo che guida da sé la macchina con scorta, ha coinvolto come sempre la navata affollatissima. Non prepara discorsi lui, non scrive relazioni per arrivare direttamente al pensiero e al cuore dei Calabresi, parla in modo semplice, spicciolo, chiaro e diretto e soprattutto quando semplifica con fatti pratici sa bene come e a chi rivolgere il discorso.

Ovviamente è sempre il malessere del territorio che gli interessa sanare e va diretto al dunque: «Quando arrestiamo 40 - 50 persone che hanno tenuto sotto una cappa un paese di 5000 abitanti io dico adesso andate a sedervi sulle panchine, occupate quei posti che abbiamo liberato, crea-



Premio a Nicola Gratteri

te associazioni, aprite attività... Tutto ciò so non basta, io vorrei una politica presente e coraggiosa, una politica che realizzi progetti seri, validi».

La Calabria prende consapevolezza, manifesta la sua presenza, dimostra il suo orgoglio e senza fronzoli e altri artifici lo stesso sindaco della cittadina di Laureana di Borrello, avvocato Alberto Morano sente la necessità di esplodere in una dichiarazione di genuina solidarietà «Il Procuratore non può essere lasciato solo, ma deve essere accompagnato dalle comunità e dallo Stato!». Un tono importante e solido che ha ancor più rafforzato i già evidenti sodalizi tra le parti presenti al Premio.

L'Orchestra Giovanile di Laureana, diretta dal suo Maestro Maurizio Managò, non si è smentita neanche stavolta, disciplinata, armoniosa e di magistrale professionalità ha suonato per l'evento, calamitando non solo l'ascolto quasi in preghiera dei numerosissimi convenuti, ma soprattutto facendo convergere costantemente finalità ed obiettivi di allontanamento dagli ambienti criminali del territorio di una popolazione giovane sempre a rischio.

Il progetto lodevole e ambizioso, serio e appassionato, intende, come si è anche udito dalle stesse parole del Presidente Fruci, dimostrare che il nostro territorio e la Calabria tutta non producono nefandezze e atrocità, ma frutti di genialità che spesso portano lustro e onore alla nostra terra. ●



DA DOMANI IL MODA MOVIE IN MOSTRA A BUONVICINO E MAIERÀ

S'inaugurano domani, al Museo del Peperoncino di Maierà e al Museo Arti Gusto di Buonvicino le mostre "Eccellenze del Sud. Saperi e Sapori" e "Mescolanze e riconciliazioni legate all'edizione di Moda Movie 2021 im-

prontata sul tema "La meta è partire". I due allestimenti, che coniugano l'esposizione di abiti e opere artistiche con prodotti di eccellenza gastronomica della Calabria, rappresentano il momento itinerante del percorso artistico di Moda Movie, in celebrazione dei 25 anni della manifestazione curata dall'associazione culturale Creazione e Immagine capitanata da Sante Orrico.

Due esposizioni volte a far conoscere la versatilità del progetto che, oltre a valorizzare il talento dei giovani creativi, si adopera a promuovere le particolarità locali grazie alle sinergie instaurate sul territorio, come quella con l'amministrazione comunale e la Pro Loco di Buonvicino e l'Accademia del Peperoncino.

È in questo ambito che si colloca l'iniziativa dei due allestimenti in cui sono in mostra opere pittoriche e sculture del Maestro Silvio Vigliaturo e alcune creazioni degli stilisti cosentini Giuseppe Cupelli e Vincenza Salvino che traggono ispirazione dai prodotti tipici calabresi in quelli che sono due luoghi caratteristici e identitari. Le esposizioni saranno visitabili sino al 6 gennaio 2023. ●



A CARIATI SARÀ REALIZZATO UN CENTRO ANTIVIOLENZA IN UN BENE CONFISCATO

A Cariati, in un immobile confiscato alla criminalità organizzata nascerà lo Sportello e Centro antiviolenza per donne e bambini. Ciò è stato possibile grazie a un finanziamento di oltre 85 mila euro che il Comune, guidato dal sindaco Filomena Greco, ha ottenuto dall'Agenda per la coesione territoriale per la valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie finanziata dall'Unione europea - Next Generation EU.

Lo sportello e Centro si chiamerà "Dopo la tempesta".

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Greco insieme all'assessore Rosaria Bianco per il risultato che va ad aggiungersi alla serie di iniziative messe in campo dall'Amministrazione Comunale, per promuovere giustizia sociale e sensibilizzare soprattutto le nuove generazioni alla cultura della legalità, della gentilezza e della non-violenza. Dalla panchina rossa collocata nella Piazzetta Lavoratori del Mare, in memoria di Battistina Russo, concittadina vittima di femminicidio; alle iniziative contenute nel più ampio cartellone di eventi "Un anno senza violenza" che ha visto destinatari e allo stesso tempo protagonisti gli stu-

denti delle scuole superiori, passando dalla costituzione di un'equipe multidisciplinare che attraverso educatori, psicologi, mediatori e avvocati rappresenta un punto di riferimento per le persone fragili e le famiglie in difficoltà.

«La realizzazione dello sportello e centro antiviolenza - ha detto il sindaco - è un ulteriore tassello all'impegno nel sociale al quale questa Amministrazione Comunale ha inteso dare maggiore forza ed attenzione rispetto al passato».

«Mettere al centro l'universo dei bisogni delle persone più fragili è - continua la Greco - quanto abbiamo inteso fare sin dal nostro insediamento, guardando ad un modello diverso di welfare che non è solo aiuto economico, ma sostegno psicologico, vicinanza e prossimità».

Il progetto del centro antiviolenza ha come obiettivo quello di contribuire a rafforzare i sentimenti di legalità, restituire alla collettività i beni frutto di proventi da attività illecite, facendo di questi, dei luoghi simbolo per educare, soprattutto le nuove generazioni, anche al concetto di parità di genere. ●

